

Deliberazione della Giunta Regionale 26 ottobre 2015, n. 16-2315

**Fondo statale per le non autosufficienze, annualita' 2015. Approvazione "Programma attuativo" di cui al comma 1 dell'art. 5 del Decreto Interministeriale del 14 maggio 2015.**

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Con l'istituzione del Fondo per le non autosufficienze, avvenuta in base alle disposizioni dell'art. 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), sono state individuate, a partire del 2007, risorse finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria per le persone non autosufficienti.

I fondi assegnati alla Regione Piemonte, unitamente alle risorse proprie dell'Ente, hanno consentito l'attivazione ed il potenziamento su tutto il territorio regionale dei Punti Unici di Accesso (anno 2007) e, a partire dall'anno 2008 in modo continuativo, il riconoscimento del contributo economico a sostegno della domiciliarità in lungoassistenza alle persone anziane non autosufficienti, riconoscimento esteso successivamente alle persone disabili di età inferiore ai 65 anni.

La fase di lungoassistenza dell'assistito, finalizzata a mantenere l'autonomia funzionale possibile ed a rallentare il suo deterioramento è caratterizzata da un minore impegno terapeutico e/o riabilitativo e da un maggiore intervento socio-sanitario rivolto a favorire il recupero delle capacità residue di autonomia e di relazione sociale, e in linea generale, il miglioramento della qualità della vita.

La Regione Piemonte, nell'ottica di promuovere il benessere, la qualità della vita e l'autonomia dei propri cittadini non autosufficienti, ha inteso favorire la permanenza presso il domicilio tramite "prestazioni domiciliari" a sostegno della persona e della famiglia che se ne fa carico in maniera organica, ed ha approvato la L.R. n. 10 del 18.02.2010 "Servizi domiciliari per persone non autosufficienti" che definisce puntualmente le "prestazioni domiciliari" quali:

- a) prestazioni di cura domiciliare ad alta complessità assistenziale nella fase intensiva o estensiva, ovvero di acuzie e post acuzie, quali le dimissioni protette, l'ospedalizzazione domiciliare, le cure domiciliari nell'ambito di percorsi gestiti dal medico di medicina generale;
- b) prestazioni di lungoassistenza nella fase di cronicità, volte a mantenere e rafforzare l'autonomia funzionale o a rallentarne il deterioramento, che si esplicano in un insieme di servizi, applicabili anche alle prestazioni di cui alla lettera a), quali:
  - 1) prestazioni professionali;
  - 2) prestazioni di assistenza familiare;
  - 3) servizi di tregua, consistenti in prestazioni domiciliari finalizzate ad alleviare gli oneri di cura da parte della famiglia;
  - 4) affidamento diurno;
  - 5) telesoccorso;
  - 6) fornitura di pasti, servizi di lavanderia, interventi di pulizia, igiene, piccole manutenzioni e adattamenti dell'abitazione.

La l.r. n. 10 sopra citata prevede che le suddette prestazioni domiciliari vengano erogate con le seguenti modalità:

- a) servizi congiuntamente resi dalle aziende sanitarie ed dagli enti gestori dei servizi socio-assistenziali con gestione diretta o attraverso soggetti accreditati;
- b) contributi economici o titoli per l'acquisto, riconosciuti alla persona non autosufficiente, finalizzati all'acquisto di servizi da soggetti accreditati, da persone abilitate all'esercizio di

professioni sanitarie infermieristiche e sanitarie riabilitative, da operatori socio-sanitari, da persone in possesso dell'attestato di assistente familiare;

c) contributi economici destinati ai familiari, finalizzati a rendere economicamente sostenibile l'impegno di cura del proprio congiunto;

d) contributi economici ad affidatari e rimborsi spese a volontari.

Tutto ciò premesso;

dato atto che con Decreto interministeriale del 14 maggio 2015 il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, assegna alla Regione Piemonte risorse pari ad euro 31.278.000,00;

considerato che il comma 1 dell'art. 5 del suddetto decreto prevede che l'erogazione delle risorse previste sia subordinata alla valutazione di un Programma attuativo, in coerenza con le finalità stabilite dall'art. 2 del decreto stesso;

dato atto che le risorse assegnate, del suddetto decreto, pari ad euro 31.278.000,00, saranno finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio sanitaria e si configurano come aggiuntive rispetto alle risorse da destinarsi da parte della Regione ed alle risorse eventualmente destinate dalle Autonomie locali alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti;

considerato che il decreto interministeriale prevede che le Regioni destinino una quota non inferiore al 40% per interventi di assistenza domiciliare diretta ed indiretta a favore di persone in condizioni di disabilità gravissima, ovvero in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continuativa e monitoraggio di carattere socio-sanitario nelle 24h, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psico-fisiche, con la compromissione delle funzioni respiratorie, nutrizionali, dello stato di coscienza, privi di autonomia motoria e/o comunque bisognosi di assistenza vigile da parte di terza persona per garantirne l'integrità psico-fisica, ivi inclusa la sclerosi laterale amiotrofica (SLA);

la Regione Piemonte si impegna a destinare, per le suddette finalità, la quota di euro 12.511.200,00, pari al 40% della somma totale assegnata;

considerato che, in attuazione del Decreto Ministeriale del 15.11.2011, la Giunta Regionale ha approvato il programma attuativo con D.G.R. n. 35-3223 del 30 dicembre 2011 a valenza biennale "Progetto di continuità assistenziale per i pazienti con la SLA e le loro famiglie", destinando una somma annuale pari ad euro 3.600.000,00 per interventi di assistenza domiciliare rivolti alle persone affette da SLA;

dato atto che, ai fini di garantire la continuità degli interventi in essere a favore delle persone affette da SLA per l'anno 2015, la Regione Piemonte intende riservare dalla somma di 12.511.200,00, una quota pari a 3.600.000,00 €, per assicurare le prestazioni ai malati di SLA, secondo il modello organizzativo specifico concordato con le Associazioni rappresentative dei malati di SLA (APASLA, AISLA, Comitato 16 Novembre, Associazione URSLA, Una Voce per Michele, Associazione Gabriella Bertino) di cui alla D.G.R. n. 23-3624 del 28.03.2012 così come modificata dalla D.G.R. 39-640 del 24.11.2014;

considerato che il Programma attuativo è stato redatto secondo lo schema di cui alla Tab.1, Tab.2 e Tab. 3 della nota della Direzione Generale per l’Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 maggio 2015;

ritenuto di approvare il suddetto “Programma attuativo”, di cui al comma 1 dell’art. 5 del Decreto interministeriale del 14 maggio 2015, facente parte integrante del presente provvedimento;

la Giunta regionale, unanime

vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”;

visto il Decreto interministeriale del 14 maggio 2015;

vista la legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”;

vista la legge regionale 18 febbraio 2010, n. 10 “Servizi domiciliari per persone non autosufficienti”;

*delibera*

- di approvare il “Programma attuativo”, di cui al comma 1 dell’art. 5 del Decreto interministeriale del 14 maggio 2015, facente parte integrante del presente provvedimento, redatto secondo lo schema di cui alla Tab.1, Tab.2 e Tab. 3 della nota della Direzione Generale per l’inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 28.05. 2015;

- di stabilire che le risorse assegnate dal suddetto decreto, pari ad euro 31.278.000,00, saranno finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell’assistenza socio sanitaria e si configurano come aggiuntive rispetto alle risorse da destinarsi da parte della Regione ed alle risorse eventualmente destinate dalle Autonomie locali alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti;

- di destinare la quota di euro 12.511.200,00, pari al 40% della somma totale assegnata, per interventi di assistenza domiciliare diretta ed indiretta a favore di persone in condizioni di disabilità gravissima, ovvero in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continuativa e monitoraggio di carattere socio-sanitario nelle 24h, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psico-fisiche, con la compromissione delle funzioni respiratorie, nutrizionali, dello stato di coscienza, privi di autonomia motoria e/o comunque bisognosi di assistenza vigile da parte di terza persona per garantirne l’integrità psico-fisica, ivi inclusa la sclerosi laterale amiotrofica (Sla);

- di riservare dalla somma di 12.511.200,00 una quota pari a 3.600.000,00 € per assicurare le prestazioni ai malati di SLA, secondo il modello organizzativo specifico concordato con le Associazioni rappresentative dei malati di SLA (APASLA, AISLA, Comitato 16 Novembre, Associazione URSLA, Una Voce per Michele, Associazione Gabriella Bertino), di cui alla D.G.R. n. 23-3624 del 28.3.2012 così come modificata dalla D.G.R. n. 39-640 del 24.11.2014;

- di prendere atto che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali eroga le risorse spettanti nel rispetto di quanto previsto dall’art. 5 del Decreto interministeriale del 14 maggio 2015;

- di demandare al Settore programmazione socio assistenziale, e socio-sanitaria, standard di servizio e qualità l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione del presente provvedimento.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o di piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

**Tab.1 – Allocazione totale risorse assegnate**

<p align="center"><b>Finalità (Art. 2 co.1 decreto 14.05.2015)</b></p>	<p align="center"><b>Somme allocate (€)</b></p>
<p>Le risorse assegnate dal Decreto Interministeriale del 14 maggio 2015, pari ad euro <b>31.278.000,00</b> saranno finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio sanitaria e si configurano come aggiuntive rispetto alle risorse da destinarsi da parte della Regione e alle risorse eventualmente destinate dalle Autonomie Locali alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti.</p> <p>La cifra totale, pari ad euro <b>31.278.000,00</b> viene ripartita fra gli interventi della Tabella 1 (<b>60% pari ad euro 18.766.800,00</b>) a favore dei soggetti anziani non autosufficienti e persone con disabilità non autosufficienti di età inferiore a 65 anni, e gli interventi della Tabella 2 ( <b>40% pari ad euro 12.511.200,00</b>) a favore di persone con disabilità gravissime.</p>	
<p>a) l'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza tutelare e personale, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliari;</p>	<p><b>20% di euro 18.766.800,00 pari ad euro 3.753.360,00</b></p>
<p><b>Descrizione intervento:</b></p> <p><b>Descrizione intervento:</b></p> <p>Interventi previsti</p> <p>I progetti di sostegno alla domiciliarità saranno erogati a favore dei soggetti anziani non autosufficienti e persone con disabilità non autosufficienti di età inferiore a 65 anni tramite prestazioni di lungoassistenza nella fase di cronicità, volte a mantenere e rafforzare l'autonomia funzionale o a rallentare il deterioramento, che si esplicano in un insieme di servizi, fra i quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) prestazioni professionali;</li> <li>2) prestazioni di assistenza familiare;</li> <li>3) servizi di tregua, consistenti in prestazioni domiciliari finalizzate ad alleviare gli oneri di cura da parte della famiglia.</li> </ol> <p>Modalità di attuazione</p> <p>a) servizi congiuntamente resi dalle aziende sanitarie ed dagli enti gestori dei servizi socio-assistenziali con gestione diretta o attraverso soggetti accreditati;</p>	

<p>b) la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con trasferimenti monetari nella misura in cui gli stessi siano condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari nelle forme individuate dalle Regioni o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del piano personalizzato, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), e in tal senso monitorati;</p>	<p>70% di euro 18.766.800,00 pari ad euro 13.136.760,00</p>
<p><b>Descrizione intervento:</b> <b>Descrizione intervento:</b> I progetti di sostegno alla domiciliarità saranno erogati a favore dei soggetti anziani non autosufficienti e persone con disabilità non autosufficienti di età inferiore a 65 anni tramite prestazioni di lungoassistenza nella fase di cronicità, volte a mantenere e rafforzare l'autonomia funzionale o a rallentare il deterioramento, che si esplicano in un insieme di servizi, fra i quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) prestazioni professionali;</li> <li>2) prestazioni di assistenza familiare;</li> <li>3) servizi di tregua, consistenti in prestazioni domiciliari finalizzate ad alleviare gli oneri di cura da parte della famiglia;</li> <li>4) affidamento diurno.</li> </ol> <p>Modalità di attuazione</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) contributi economici o titoli per l'acquisto, riconosciuti alla persona non autosufficiente, finalizzati all'acquisto di servizi da soggetti accreditati, da persone abilitate all'esercizio della professione di operatore socio-sanitario e da persone in possesso dell'attestato di assistente familiare;</li> <li>b) contributi economici destinati ai familiari, finalizzati a rendere economicamente sostenibile l'impegno di cura del proprio congiunto;</li> <li>c) contributi economici ad affidatari e rimborsi spese a volontari.</li> </ol>	
<p>c) la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con interventi complementari all'assistenza domiciliare, a partire dai ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie, nella misura in cui gli stessi siano effettivamente complementari al percorso domiciliare, assumendo l'onere della quota sociale e di altre azioni di supporto individuate nel progetto personalizzato, di cui alla lettera b), e ad esclusione delle prestazioni erogate in ambito residenziale a ciclo continuativo di natura non temporanea.</p>	<p>10% di euro 18.766.800,00 pari ad euro 1.876.680,00</p>
<p><b>Descrizione intervento:</b> <b>Descrizione intervento:</b> I progetti di sostegno alla domiciliarità saranno erogati a favore dei soggetti anziani non autosufficienti e persone con disabilità non autosufficienti di età inferiore a 65 anni tramite prestazioni di lungoassistenza nella fase di cronicità, volte a mantenere e rafforzare l'autonomia funzionale o a rallentare il deterioramento, che si esplicano in un insieme di servizi, fra i quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) prestazioni professionali;</li> </ol>	

<p>2) prestazioni di assistenza familiare;  3) servizi di tregua, consistenti in prestazioni domiciliari finalizzate ad alleviare gli oneri di cura da parte della famiglia;  4) affidamento diurno.</p> <p>Modalità di attuazione</p> <p>a) contributi economici o titoli per l'acquisto, riconosciuti alla persona non autosufficiente, finalizzati all'acquisto di servizi da soggetti accreditati, da persone abilitate all'esercizio della professione di operatore socio-sanitario e da persone in possesso dell'attestato di assistente familiare;  b) contributi economici destinati ai familiari, finalizzati a rendere economicamente sostenibile l'impegno di cura del proprio congiunto;  c) contributi economici ad affidatari e rimborsi spese a volontari.</p>	
<b>TOTALE</b>	<b>18.766.800,00</b>

**Tab. 2 – Disabilità gravissime (pari ad almeno il 40% della quota erogata)**

<p align="center"><b>Interventi a favore di persone con disabilità gravissime (art.3 decreto 14.05.2015)</b></p>	<p align="center"><b>Somme allocate (€)</b></p>
<p><b>Descrizione intervento:</b>                      La Regione Piemonte si impegna a destinare una quota non inferiore al 40% della somma totale assegnata, pari ad euro 12.511.200,00, per interventi di assistenza domiciliare diretta ed indiretta a favore di persone in condizioni di disabilità gravissima, ovvero in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continuativa e monitoraggio di carattere socio-sanitario nelle 24h, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psico-fisiche, con la compromissione delle funzioni respiratorie, nutrizionali, dello stato di coscienza, privi di autonomia motoria e/o comunque bisognosi di assistenza vigile da parte di terza persona per garantirne l'integrità psico-fisica, ivi inclusa la sclerosi laterale amiotrofica (Sla).</p> <p>In attuazione del Decreto Ministeriale del 15.11.2011, la Giunta Regionale ha approvato il programma attuativo a valenza biennale "Progetto di continuità assistenziale per i pazienti con la SLA e le loro famiglie", destinando una somma annuale per interventi di assistenza domiciliare rivolti alle persone affette da Sla.</p> <p>Pertanto, ai fini di garantire la continuità degli interventi in essere a favore delle persone affette da Sla per l'anno 2015, la Regione Piemonte intende riservare dalla somma di euro 12.511.200,00, una quota pari a 3.600.000,00 di euro, per assicurare la continuità delle prestazioni ai malati di SLA, secondo un modello organizzativo specifico concordato con le Associazioni rappresentative dei malati di SLA (APASLA, AISLA, Comitato 16 Novembre, Associazione URSLA, Una Voce per Michele, Associazione Gabriella Bertino).</p>	<p><b>40% della somma totale di euro 31.278.000,00, pari ad euro 12.511.200,00 (di cui 3.600.000,00 per assicurare la continuità delle prestazioni ai malati di SLA)</b></p>
<p>a) l'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza tutelare e personale, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliari;</p>	<p><b>euro 1.251.120,00</b></p>
<p><b>Descrizione intervento:</b>                      Interventi previsti</p> <p>I progetti di sostegno alla domiciliarità saranno erogati a favore di persone con disabilità non autosufficienti di età inferiore a 65 anni tramite prestazioni di lungoassistenza nella fase di cronicità, volte a mantenere e rafforzare l'autonomia funzionale o a rallentare il deterioramento, che si esplicano in un insieme di servizi, fra i quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) prestazioni professionali;</li> <li>2) prestazioni di assistenza familiare;</li> </ol> <p>Modalità di attuazione</p> <p>a) servizi congiuntamente resi dalle aziende sanitarie ed dagli enti gestori dei servizi socio-assistenziali con gestione diretta o attraverso soggetti accreditati;</p>	



<p>b) la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con trasferimenti monetari nella misura in cui gli stessi siano condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari nelle forme individuate dalle Regioni o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del piano personalizzato, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), e in tal senso monitorati;</p>	<p>euro 10.008.960,00</p>
<p><b>Descrizione intervento:</b>  I progetti di sostegno alla domiciliarità saranno erogati a favore di persone con disabilità non autosufficienti di età inferiore a 65 anni tramite prestazioni di lungoassistenza nella fase di cronicità, volte a mantenere e rafforzare l'autonomia funzionale o a rallentare il deterioramento, che si esplicano in un insieme di servizi, fra i quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) prestazioni professionali;</li> <li>2) prestazioni di assistenza familiare;</li> <li>3) servizi di tregua, consistenti in prestazioni domiciliari finalizzate ad alleviare gli oneri di cura da parte della famiglia;</li> <li>4) affidamento diurno.</li> </ol> <p><b>Modalità di attuazione :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) contributi economici o titoli per l'acquisto, riconosciuti alla persona non autosufficiente, finalizzati all'acquisto di servizi da soggetti accreditati, da persone abilitate alla professione operatori socio-sanitari e da persone in possesso dell'attestato di assistente familiare;</li> <li>b) contributi economici destinati ai familiari, finalizzati a rendere economicamente sostenibile l'impegno di cura del proprio congiunto ;</li> <li>c) contributi economici ad affidatari e rimborsi spese a volontari.</li> </ol>	
<p>c) la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con interventi complementari all'assistenza domiciliare, a partire dai ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie, nella misura in cui gli stessi siano effettivamente complementari al percorso domiciliare, assumendo l'onere della quota sociale e di altre azioni di supporto individuate nel progetto personalizzato, di cui alla lettera b), e ad esclusione delle prestazioni erogate in ambito residenziale a ciclo continuativo di natura non temporanea.</p>	<p>euro 1.251.120,00</p>
<p><b>Descrizione intervento:</b>  I progetti di sostegno alla domiciliarità saranno erogati a favore di persone con disabilità non autosufficienti di età inferiore a 65 anni tramite prestazioni di lungoassistenza nella fase di cronicità, volte a mantenere e rafforzare l'autonomia funzionale o a rallentare il deterioramento, che si esplicano in un insieme di servizi, fra i quali i servizi di tregua, i finalizzate ad alleviare gli oneri di cura da parte della famiglia, quali ad es. il ricovero di sollievo;</p>	
<p style="text-align: right;"><b>TOTALE euro</b></p>	<p><b>12.511.200,00</b></p>

**Tab. 3 – Integrazione socio sanitaria**

<b>(Art. 4 decreto 14.05.2015)</b>
<p>a) prevedere o rafforzare, ai fini della massima semplificazione degli aspetti procedurali, punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi localizzati negli ambiti territoriali di cui alla lettera d), da parte di Aziende Sanitarie e Comuni, così da agevolare e semplificare l'informazione e l'accesso ai servizi socio-sanitari;</p>
<p><b>Descrizione dell'impegno della Regione:</b> La domanda di richiesta dell'intervento deve essere rivolta ai Punti Unici di accesso, di cui alla D.G.R. n. 55-9323 del 28.7.2008, presenti a livello distrettuale sul territorio regionale, finanziati con le risorse sia del Fondo non autosufficienza 2007, sia proprie della Regione. Presso tali Punti di accesso, il cittadino può ricevere la necessaria modulistica e presentare le domande per l'Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.) o l'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità (UMVD).</p>
<p>b) attivare o rafforzare modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano personalizzato di assistenza, che integri le diverse componenti sanitaria, sociosanitaria e sociale in modo da assicurare la continuità assistenziale, superando la frammentazione tra le prestazioni erogate dai servizi sociali e quelle erogate dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno e favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizioni di autonomia, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;</p>
<p><b>Descrizione dell'impegno della Regione:</b> Il progetto dovrà contenere gli obiettivi e i risultati che si intendono raggiungere, la tipologia, la modalità, la sede ed il livello di intensità degli interventi, l'individuazione del Case manager del Piano di Assistenza Individuale (P.A.I.) o del Progetto Individuale (P.I). Per il finanziamento di tali progetti sono state utilizzate le risorse destinate alla Regione dai Fondi per le non autosufficienze a partire dall'anno 2008, unitamente a risorse regionali.</p>
<p>c) implementare modalità di valutazione della non autosufficienza attraverso unità multiprofessionali UVM, in cui siano presenti le componenti clinica e sociale, utilizzando le scale già in essere presso le Regioni, tenendo anche conto, ai fini della valutazione bio-psico-sociale, nella prospettiva della classificazione ICF, delle condizioni di bisogno, della situazione economica e dei supporti fornibili dalla famiglia o da chi ne fa le veci.</p>
<p><b>Descrizione dell'impegno della Regione:</b> Le competenti Commissioni succitate procedono alla valutazione rispettivamente della persona anziana ultrasessantacinquenne e della persona con disabilità con età inferiore a 65 anni secondo le schede di valutazione sociale e le schede di valutazione multidimensionale sanitarie di cui alla D.G.R. n. 42-8390 del 3.3.2008 e alla D.G.R. n. 56-13332 del 15.2.2010, determinando il grado di non autosufficienza del soggetto e dichiarandolo idoneo ad un Progetto di Cure Domiciliari in Lungoassistenza</p>

- d) adottare ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sanitario e sociale, prevedendo che gli ambiti sociali intercomunali di cui all'articolo 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328, trovino coincidenza per le attività di programmazione ed erogazione integrata degli interventi con le delimitazioni territoriali dei distretti sanitari;

**Descrizione dell'impegno della Regione:**

Per quanto riguarda l'adozione di ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sanitario e sociale di cui alla lettera a) dell'art 4 comma 1 del Decreto Interministeriale del 14 maggio 2015, la Regione Piemonte da tempo ha previsto la coincidenza tra gli ambiti territoriale dei distretti delle Aziende Sanitarie con gli ambiti territoriali degli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali.

Infatti, l'art.22 della L.R. n.18 del 6 agosto 2007 "Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale" prevede: "La coincidenza fra gli ambiti territoriali dei distretti (...) e quelli degli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali costituisce la forma idonea per la gestione ottimale delle funzioni socio-sanitarie e rappresenta l'obiettivo di piano da raggiungere."

- e) formulare indirizzi, dandone comunicazione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero della salute, ferme restando le disponibilità specifiche dei finanziamenti sanitario, sociosanitario e sociale, per la ricomposizione delle prestazioni e delle erogazioni, in contesto di massima flessibilità delle risposte, adattata anche alle esigenze del nucleo familiare della persona non autosufficiente (*es.: budget di cura*).

**Descrizione dell'impegno della Regione:**

Le risorse assegnate dal Decreto Interministeriale del 14 maggio 2015, pari ad euro 31.278.000,00, saranno finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio sanitaria e si configurano come aggiuntive rispetto alle risorse da destinarsi da parte della Regione e alle risorse eventualmente destinate dalle Autonomie Locali alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti.